

Vaccini Covid: la quinta dose è un flop, ma l'Emilia-Romagna acquista 500mila dosi per la sesta

Nonostante la fine della pandemia, il crollo dei numeri relativi ai nuovi contagi e decessi, e persino il flop della quinta dose, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto a Pfizer la fornitura di mezzo milione di vaccini anti-Covid adattati alle nuove varianti. Lo ha annunciato alla stampa Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, spiegando che le vaccinazioni, «rimangono attive durante tutto l'anno e continuano a rappresentare un fondamentale strumento di tutela». Tuttavia, non è stata spiegata la necessità di ordinare tante fiale nonostante i dati: in Italia, ad oggi, si sono sottoposti alla quinta dose poco più di due milioni di cittadini. Non è disponibile il dato sulle vaccinazioni in Emilia-Romagna, ma, considerando che i cittadini emiliano-romagnoli rappresentano circa il 7,6% del totale di quelli italiani, in proporzione possiamo stimare che le quinte dosi somministrate in regione siano **non di molto superiori alle 150mila**. Un numero che fa apparire sproporzionato l'ordine della Regione, che si appresta a pagare circa nove milioni di euro di soldi pubblici alla multinazionale del farmaco americana per dosi che in buona parte potrebbero finire al macero.

Secondo gli ultimi aggiornamenti [rilasciati](#) dal Ministero della Salute, l'Emilia-Romagna ha certificato meno di 1.200 nuovi casi a settimana nel mese di agosto e 17 decessi totali. A livello nazionale invece, il picco si è registrato a 17.381 nuovi casi e 100 decessi: **numeri difficilmente definibili come "allarmanti" se si pensa che in epoca pandemica tali quote potevano essere raggiunte quotidianamente**. Inoltre, sempre secondo i dati rilasciati dal Ministero, la campagna vaccinale per la quinta dose è stata un [flop](#): secondo l'ultimo aggiornamento del 22 agosto, sono 2.214.738 le somministrazioni totali ed i richiami procedono a ritmi da centinaia di iniezioni a settimana, ovvero un andamento significativamente inferiore rispetto a quando di dosi ne venivano [distribuite](#) decine - se non centinaia - di migliaia settimanalmente.

Nonostante i dati, in Emilia-Romagna l'allerta non sembrerebbe essersi ancora placata: Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute, [ha dichiarato](#) alla stampa: «Aumentano i casi, sì, ma il dato è approssimativo perché pochi lo certificano con il tampone. Tuttavia, **non assistiamo a sviluppi gravi della malattia** che necessitino ricoveri di massa. Rispetto ai ricoveri in terapia intensiva, invece, siamo in linea con i dati dell'anno scorso: pochi casi. Per quanto riguarda le nuove varianti, **la Regione ha già provveduto alla richiesta di quasi mezzo milione di dosi della nuova formulazione aggiornata**: la prima tranche di 299.520 vaccini sarà consegnata a fine settembre e, in ottobre, saranno disponibili ulteriori 164.000 dosi. Non c'è ancora una data precisa per l'avvio delle profilassi, dipende da quando saranno pubblicate le raccomandazioni aggiornate e le modalità d'offerta da parte del Ministero. Noi siamo pronti». Calcolando quindi un prezzo medio di 19,50 euro per dose (che è l'ultimo [comunicato](#) dall'azienda per i

Vaccini Covid: la quinta dose è un flop, ma l'Emilia-Romagna
acquista 500mila dosi per la sesta

Paesi europei) si spenderebbero oltre 9 milioni di euro per fiale che, attualmente, [non impedirebbero](#) il contagio e vengono distribuite ad un ritmo nazionale di alcune centinaia di unità a settimana.

[di Roberto Demaio]